



Parrocchia SS. Pietro e Paolo Apostoli

Via Castello, 1 - 26813 GRAFFIGNANA (LO)

Cel. Parroco 345-9328263 - e-mail: gattobianco55@alice.it

Don Peppino Bertoglio: 334-3306028 - Padre Francesco Bergomi: 340-7638348

Tel. Oratorio 0371-88074 - Tel. Scuola Materna 328-1715224

info@parrocchiadigraffignana.it - www.parrocchiadigraffignana.it

LA VOCE DELLA PARROCCHIA

Graffignana-Periodico
Informativo di Vita Parrocchiale

UOMINI CON IL FUOCO DENTRO

Come sarebbe bello che i nostri oratori potessero come un tempo rappresentare questi musical! A Milano hanno realizzato uno spettacolo musicale dal titolo "Uomini dal fuoco dentro". Il testo di riferimento è stato il ricordo che l'arcivescovo Delpini aveva scritto per far memoria di un sacerdote Milanese, così come a S. Bernardo di Lodi stanno facendo su Don Angelo Carioni.

"Uomini col fuoco dentro hanno una riserva inesauribile di fiducia e di gioia. Non si lasciano prendere dalla tristezza, non si lasciano abbattere dalle avversità, non si ripiegano a lamentarsi dei torti e delle incomprensioni, delle critiche e delle resistenze. Hanno un fuoco dentro che li rende ardenti, lieti. A qualcuno sembrano ingenui, ma in verità sono più saggi e lungimiranti di quelli che li criticano stando seduti nella comodità del qualunquismo e della pigrizia rinunciataria. A volte sembrano dei sognatori temerari che non vedono le difficoltà e i pericoli delle loro imprese, ma in verità sono più realisti e concreti di quelli che calcolano e diffidano: sono infatti persuasi che quello che rende la vita degna d'essere vissuta è che diventi un dono senza risparmio, che sia tutta avvolta da un amore che la faccia risplendere, tutta consegnata per una missione..." (Barzio - 13 luglio 2014).

E penso a questo mentre Milano si va ripopolando di tanta gente che da oggi non porterà più la mascherina. Si rivedranno i volti più distesi, disponibili ad accogliere il dono della speranza. Dammi di riconoscere, Signore, sul volto e nel cuore della gente quel fuoco, forse quella fiammella che hanno accesa dentro.

Come mi fosse dato di intuire che già il tuo Spirito sta agendo, mentre li spinge oltre e li convince ad andare avanti. A camminare, a domandare, a sorridere, forse già a sperare. Sotto questo cielo così bello quando è bello, avvolti da un sole estivo già intenso ed esigente, ma negli occhi il gusto della bellezza e soprattutto un ardore che, quando è dalla tua parte, io lo so che diventa un miracolo d'amore. (Don Walter)



PADRI E FIGLI, APPUNTI SUL TEMA

Per un figlio il padre è colui che aspetta sempre e comunque, come nella parabola del figlio prodigo. Il figlio cresce nella casa paterna. Ben nutrito, protetto, rassicurato. Viene il tempo in cui l'inquietudine dell'adolescenza cede all'urgenza della giovinezza. Grande è il mondo, piccoli gli orizzonti di casa. Il padre non lo spinge all'avventura: teme di perderlo. Per trattenerlo gli costruisce intorno una gabbia d'oro. E il giovane se ne va, proprio quando più confortevole sembrerebbe la gabbia. Anche quando il partire è metafora, col padre non c'è più intesa. Gli incontri sono i brevi minuti dei pasti: il televisore acceso per arginare il silenzio caduto tra padre e figlio. Poi, non puoi dire quando, il figlio capisce che i luccicori del mondo impallidiscono in giorni di ghiande desolate. Allora ripensa alla casa del padre, a quell'uomo pedante, sul cui affetto poteva sempre contare. E ritorna. E il padre fa festa con lui. Ma il padre è diventato altro, come altro è diventato il figlio. Il padre è entrato nella stagione delle "foglie gialle", ha perduto le sue rigidità educative, si è arreso al passare del tempo, delle cose, della vita. Non ha più voglia di dettare regole. E il figlio ha perso gran parte del suo fuoco di trasgressione. Così il cerchio si chiude. Il padre ha generato il figlio come prolungamento di sé. Il figlio calpesta l'ombra del padre che lo imprigiona. Poi, diventato a sua volta uomo, si riconosce simile al padre, persona accanto a persona, destinato a ripeterne i sogni e le delusioni, le cadute e le risurrezioni. Il padre cede al figlio le sue sofferte saggezze. Il figlio lo ricambia di un affetto ormai libero: amerà il padre per il suo cuore di uomo franto dal mestiere di vivere, e tuttavia capace di un'ultima capriola. Come il figlio del poeta Sbarbaro, dirà: "Padre, se anche tu non fossi mio padre, per il tuo cuore fanciullo ti amerei". (Andrea Maietti)

IN RICORDO DI DON PEPPINO BARBESTA
S. MESSA IN SUFFRAGIO LUNEDI' 26 LUGLIO ORE 20:45



Don Peppino è una figura originale del nostro Presbiterio. E non se ne esaurisce la descrizione in pochi minuti. Ogni originalità nasce da intenzioni e costanti nella vita delle persone. Nasce da sogni coltivati che è possibile intuire nelle scelte operate nel corso dell'esistenza. Conosciamo l'attrazione di don Peppino per la Terra Santa, il paese della sua anima. Lì possiamo immaginare che abbiano preso forma i suoi sogni. Uno di essi è che crollino le mura di Gerico. Emblema di tutti i muri del mondo, che don Peppino ha valicato incessantemente, senza paura e ha sognato che questi muri prima o poi crollassero: la cortina di ferro dei paesi dell'Est europeo, il muro tra israeliani e palestinesi, i confini mediorientali, le divisioni dei Balcani. Ricordo un'attesa di due ore per valicare il chec point per Jenin e lui imperturbabile, sicuro che sarebbe arrivata l'autorizzazione. E ho pensato a quante volte sarà stata messa a prova la sua pazienza. Ma prevaleva l'interesse per la meta e l'obiettivo da assicurare: il bene

delle persone che lo aspettavano. Là dove arrivava un appello egli accorreva impavido con i suoi amici, per aiutare, confortare, incoraggiare, sostenere, con ogni mezzo di trasporto (lui senza patente, sempre accompagnato). E questo anche in occasione di calamità naturali come i terremoti nelle diverse parti della nostra nazione a cui ha sempre assicurato solidarietà concreta e vicinanza ai volontari che accorrevano con lui in soccorso. Così in tante occasioni ha contribuito a realizzare il sogno della fraternità universale, che avvertiva come imperativo, prima ancora che fossero i Papi stessi a svegliare il mondo a questa necessaria utopia, pena la fin dell'umanità.

Nell'orizzonte ideale di don Peppino campeggia la casa di Nazareth, abitata dalla famiglia di Gesù, scuola della sua formazione e laboratorio della sua attività. La famiglia di provenienza di don Peppino e le parrocchie da lui accompagnate sono state la sua Nazareth nella misura in cui non lo sequestravano per se stesse, ma lo lasciavano partire per inseguire le urgenze a cui sentiva di dover dare risposta. Eppure casa necessaria, non albergo di passaggio. Con la cura per la vita delle persone che compongono la famiglia parrocchiale, con la vicinanza ai momenti importanti dell'esistenza. Considerava la parrocchia la sua patria, ma entro un orizzonte aperto, che non consente alla comunità cristiana di essere autoreferenziale. Per questo non fece fatica a passare nelle diverse parrocchie di S. Martino Pizzolano, di Secugnago, di Riozzo per approdare negli ultimi anni a Retegno. E quando gli ho proposto di trasferirsi a Retegno non ebbe alcuna esitazione e accettò con l'entusiasmo di chi dovesse intraprendere una nuova missione.

Dalla casa di Nazareth don Peppino ha assimilato uno spirito di preghiera intensa che ha accompagnato le sue giornate: quando non era intento a predicazione o a preparazione di attività lo si vedeva concentrato, assorto come fosse altrove, ma si intuiva che preferiva a tutto il resto il dialogo con il suo Signore. Da cui nasceva anche il fluire delle sue parole e della sua saggezza, che ha fatto molto bene a tanti. Nelle celebrazioni si prendeva molta libertà, ma quello che nasceva dal suo cuore era genuino e non contraddiceva in nulla la verità del Vangelo. Su questa unione con il Signore era impostata la sua libertà. Come Gesù preferisce la casa del Padre suo, più che il suo paese.

Ma Nazareth è significativo per don Peppino perché è lo spazio del Gesù operaio, artigiano, imprenditore, il luogo dove la fede si dimostra compatibile con il lavoro, dove non c'è estraneità tra l'adesione sincera alla volontà di Dio e la responsabilità di dover fare i conti con la domanda e offerta di lavoro. Sappiamo quanto abbia coinvolto don Peppino il travaglio del mondo dei lavoratori, da quando, invitato a un'assemblea della Lever, vi ha partecipato non solo per attestare la vicinanza della Chiesa, ma anche per responsabilizzare gli stessi lavoratori ad esplicitare nel loro impegno le risorse che la fede assicura. E così sono nati i Lavoratori credenti, coltivati da don Peppino insieme a tanti laici che con lui sono cresciuti nell'attingere dalla fede le risorse per il loro impegno e la loro testimonianza in un mondo che ancora oggi ha bisogno di questa feconda presenza.

La terza sorgente dei suoi sogni è Gerusalemme, città della pace e immagine della città futura a cui don Peppino già partecipa. Città su cui ha pianto Gesù per l'incomprensione dei suoi abitanti e città dove sulla croce Gesù si è fatto ultimo con gli ultimi. L'empatia di don Peppino, la sua capacità di condivisione fattiva, la sua passione per i poveri che non accettava riserve da parte di nessuno e semmai tirava dritto per la sua strada, come un mandato a cui non si poteva sottrarsi. Se c'era una cosa in cui era inflessibile era questa dedizione che a volte sembrava sproporzionata rispetto anche alle esigenze locali. Per sé non riservava nulla e la sua vita era evangelica; tutto per il mondo di coloro che maggiormente soffrono. Oggi. Ricordo una delle ultime occasioni in cui stava progettando interventi, dopo che era scoppiata la guerra in Siria, mi disse in modo solenne "Puntiamo su Aleppo". Non penso che per la salute sia riuscito a realizzare anche questo sogno: ma l'animo era sempre per imprese in grande.

Arrivato ora nella città definitiva, i sogni coltivati trovano l'alleato più potente e don Peppino non starà inattivo perché si realizzi ciò che il Signore stesso sogna: "Che tutti siano uno".

SUFFRAGI

DOMENICA	18 LUGLIO	08.00	S.M. PER LA COMUNITÀ
		11.00	S.M. ENNIA - ANNA - DANTE ED ERNESTO S.M. ELLUL MELINA
LUNEDÌ	19 LUGLIO	09.00	S.M. MUZZI - CORSI E LUCA
MARTEDÌ	20 LUGLIO	09.00	S.M. POZZONI GIACOMO - FRANCESCO - GIUSEPPINA E FAM. (LEGATO)
MERCOLEDÌ	21 LUGLIO	09.00	S.M. DON ALFONSO ROSSETTI
GIOVEDÌ	22 LUGLIO	09.00	S.M. VIGNATI FRANCESCO - GABRIELLA E GIUSEPPE
VENERDÌ	23 LUGLIO	09.00	S.M. DON CARLO PATTI
SABATO	24 LUGLIO	18.00	S.M. MARIANI GIACOMO - CO' AGOSTINA S.M. MALINVERNI SANDRA - GIACOMO S.M. BARDONI ERNESTINA - TEDESI FIORINDO S.M. ALBERTINI LUIGIA S.M. CONIUGI FATTORI
DOMENICA	25 LUGLIO	08.00	S.M. LUISA TANZINI VED. GROSSI
		11.00	S.M. CODECASA LAURA - POZZONI S.M. DON GIUSEPPE OTTOLO S.M. BARDONI - PAGETTI CARLA S.M. GARUCCIO DOMENICO
LUNEDÌ	26 LUGLIO	09.00	S.M. ROSA ANNA MARIA - SOBACCHI ANNA
		20.45	IN DIE TRIGESIMA S.M. DON PEPPINO BARBESTA
MARTEDÌ	27 LUGLIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	28 LUGLIO	09.00	S.M. CARENZI ROSETTA - LUIGIA - ANGELO E FAM. POZZONI (LEGATO)
GIOVEDÌ	29 LUGLIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	30 LUGLIO	09.00	S.M. INTENZIONE LIBERA
SABATO	31 LUGLIO	18.00	S.M. BAZZONI - FACCHINI S.M. FRANCA - CLAUDIO - CESARE E FAM. S.M. DEF. CL. '52

DOMENICA	01 AGOSTO	08.00 S.M. SPELTA RINO E FAM. - DON PEPPINO BARBESTA
		11.00 S.M. LANZANI EUROSIA - TOSI GIUSEPPE
		12.00 BATTESIMO ROGNONI GIORGIA DI DANIELE E CARMELA MILEA
LUNEDÌ	02 AGOSTO	09.00 S.M. BORTOLOTTO ANSELMO - GRANZIERO LINA
		S.M. SUARDI MARINO (CL. '46)
MARTEDÌ	03 AGOSTO	09.00 S.M. SACCHI NOVIGLIA E FABBRIZZI NAZZARENO
MERCOLEDÌ	04 AGOSTO	09.00 S.M. PEDRAZZINI DOMENICO E FAM.
GIOVEDÌ	05 AGOSTO	09.00 S.M. SUARDI PIETRO E MARCO
VENERDÌ	06 AGOSTO	09.00 S.M. CAMBIELLI LUCIA - GROSSI GIOVANNI
		S.M. ORSINI GOTTARDA E FAM.
		S.M. MARINONI GIANCARLO
SABATO	07 AGOSTO	18.00 S.M. PALA REGINA
		S.M. CL. '43
		S.M. VIDALI - BONOMI
		S.M. CHIESA LUCIANO
DOMENICA	08 AGOSTO	08.00 S.M. DENTI GIUSEPPINA - TULLIO PARMIGIANI - MALINVERNI GIACOMO - S.M. ANGELISA
		S.M. IN DIE TRIGESIMA SILVAGNA MARIA
		11.00 S.M. ENNIA - ANNA - DANTE ED ERNESTO
		S.M. BARDONI LORENZO
		S.M. ELLUL MELINA
		S.M. MATRI MARIO - CHIESA AMALIA
LUNEDÌ	09 AGOSTO	09.00 S.M. BARDONI GIUSEPPE
		S.M. ORSINI ISIDORA - MARIA - RINALDO - GOTTARDA
MARTEDÌ	10 AGOSTO	09.00 S.M. CHIESA ANGELO - RACHELE - GIUSEPPE
MERCOLEDÌ	11 AGOSTO	09.00 S.M. VERONESI ANGELO
GIOVEDÌ	12 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
VENERDÌ	13 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
SABATO	14 AGOSTO	18.00 S.M. COLNAGHI SILVIO E LORENZO
		S.M. GARIBALDI ANGELO - CARLA - BRUNO
DOMENICA	15 AGOSTO	ASSUNZIONE B.V. MARIA
		08.00 S.M. LIVRAGHI GIUSEPPE - FERRARI ANTONIO - PIERA
		11.00 S.M. GROSSI GIOVANNI - CAMBIELLI LUCIA
		S.M. IN DIE TRIGESIMA MAZZOLA GIUSEPPINA
LUNEDÌ	16 AGOSTO	S. ROCCO
		20.45 CHIESA DI S. ROCCO AL LAZZARETTO
		S.M. CESARE CLAUDIO - FRANCA E FAM.
MARTEDÌ	17 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
MERCOLEDÌ	18 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
GIOVEDÌ	19 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
VENERDÌ	20 AGOSTO	09.00 S.M. SOSPESA
SABATO	21 AGOSTO	18.00 S.M. CAIMI - GRANATA
		S.M. LUTRINI - MARIANI
DOMENICA	22 AGOSTO	08.00 S.M. PER LA COMUNITÀ
		11.00 S.M. CHIESA LUIGINA - GIANNI - ALESSANDRO
LUNEDÌ	23 AGOSTO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MARTEDÌ	24 AGOSTO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
MERCOLEDÌ	25 AGOSTO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
GIOVEDÌ	26 AGOSTO	09.00 S.M. INTENZIONE LIBERA
VENERDÌ	27 AGOSTO	09.00 S.M. FAM. MAIOCCHI - GRANATA
SABATO	28 AGOSTO	18.00 S.M. GRANATA - BASSI
		S.M. GRECCHI FRANCESCA
		S.M. COLDANI ANGELO - MARIA ELISA SANDRÙ
DOMENICA	29 AGOSTO	08.00 S.M. PER LA COMUNITÀ
		11.00 S.M. CODECASA - LAURA - POZZONI

CONDOGLIANZE AI FAMILIARI DI:

Silvagna Maria ved. Vignali, di anni 93, † 03 Luglio 2021

Mazzola Giuseppina, di anni 90, † 12 Luglio 2021